

VERSO I BALLOTTAGGI

E adesso il centrodestra si allarga

A partire da Monza si profila lo schema-Lombardia: un'alleanza con i popolari Colucci (Ap): «Noi siamo sicuramente alternativi alla sinistra»

■ A Monza si va verso un accordo fra Dario Allevi e i centristi. I protagonisti sono possibilisti sull'intesa e lo scenario è favorevole. Il 25 si celebrano i ballottaggi e due saranno le chiavi per vincerli: mobiliare gli elettori e

conquistare il voto di chi al primo turno ha scelto altri. Il candidato del centrodestra apre: «Apparentamento naturale con Pierfranco Maffè».

Alberto Giannoni a pagina 3

INTERVISTA Andrea Mandelli

«Il centrodestra unito è un'opportunità per le città»

Il senatore brianzolo di Forza Italia: «Il buon governo della Lombardia punto di riferimento»

La lezione

Quando siamo divisi la gente tende a disamorarsi

■ **Andrea Mandelli, monzese, senatore di Forza Italia, come sono andate queste amministrative secondo lei?**

«Sulla scorta di quanto avvenne a Monza 5 anni fa, quando andammo divisi alle Comunali, l'insegnamento è che stare uniti e dare un'alternativa ai nostri elettori è decisivo. In questa tornata si dimostra che un centrodestra unito può offrire ai cittadini programmi e opportunità importanti per il governo delle città».

Lei era candidato e conosce bene la realtà di Monza...

«Allora siamo andati disuniti e non abbiamo raccolto il consenso che insieme stiamo raccogliendo adesso. Anche perché la gente, quando vede dissidi, tende a disamorarsi».

Come giudica la situazione attuale di Monza?

«C'è un disagio che è stato espresso dal voto. La sicurezza non è percepita in modo forte, la stazione ferroviaria è un caso, spesso vediamo episodi che allarmano i cittadini. C'è poi il tema legato alla tassazione, una costante di questi 5 anni. La città merita un po' più di considerazione nel decoro urbano e nella pulizia. E non è stato affrontato il tema del traffico, in una città che fa della

dinamicità la sua cifra distintiva. I cittadini hanno premiato una coalizione che si presenta con l'ambizione di governare bene la terza città della Lombardia».

Allevi potrà farlo?

«È l'uomo giusto, ha l'esperienza per governare e la volontà di trasformare questa città».

Il suo giudizio sulla giunta uscente di Monza?

«La gente si aspetta qualcosa di diverso, è il giudizio dei cittadini quello che conta davvero, non quello del parlamentare».

Il risultato del Pd?

«Una flessione l'ha avuta ma a me piace guardare casa mia. È chiaro che servono programmi vicini alla gente».

I 5 Stelle fanno fatica.

«Quando ci si dà un programma concreto si toccano i problemi della gente. Dove c'è volontà di cambiamento, quando la politica fa il suo mestiere...La ricetta per fermare l'antipolitica è occuparsi della gente».

Le urne premiano il centrodestra unito in Lombardia.

«Lo dicevo all'inizio. Quel che è importante è che, se stiamo uniti, rappresentiamo un'opportunità e il popolo dei moderati la riconosce, in particolare in Lombardia e anche in Brianza».

Quale Lega vince?

«Il buon governo della Lombardia è il punto di riferimento. Non servono chiacchiere ma una sintesi che offra alternativa alla sinistra. Delle alchimie si occupano altri. Qui il modello funziona».

AlGiò

